

TERMINATO IL CESSATE IL FUOCO È INIZIATA UNA NUOVA FASE



GLI ATTACCHI AL MOVIMENTO KURDO DI LIBERAZIONE SI SONO INTENSIFICATI SOTTO IL GOVERNO DELL'AKP

Il leader del Movimento kurdo di Liberazione, Abdullah Ocalan, ha deciso di ritirarsi dal processo politico di pace a causa di mancanza di risposte concrete ai suoi sforzi di pace. Conseguentemente a questa affermazione, il Comitato esecutivo del KCK ha deciso di porre termine al cessate il fuoco unilaterale in vigore da 13 mesi.

Il Movimento kurdo di Liberazione è entrato in una nuova fase. Gli sviluppi negativi che si sono avuti sin dall'inizio della, così detta, "Iniziativa democratica" hanno dimostrato le reali ed oppressive intenzioni del governo dell'AKP ed hanno portato a decidere la fine del cessate il fuoco.

Il KCK è rimasto in uno stato di inattività per oltre un anno. Malgrado tutti gli sforzi verso la pace e la democrazia che sono stati intrapresi in questo anno, lo Stato ha aumentato i suoi sforzi repressivi prendendo di mira sia i rappresentanti politici legali del popolo kurdo che le forze della guerriglia. Il risultato di questo è stato che la lotta kurda è entrata in una nuova fase.

Il Movimento kurdo di Liberazione, che ha offerto al governo turco molte opportunità di pace dopo la cattura del leader del popolo kurdo Abdullah Ocalan, ha dato avvio al processo di resistenza dal 1 giugno 2004. Nel 2008 le forze turche tentarono l'occupazione del Monte Zap ma dovettero ritirarsi a causa della veemente risposta delle forze guerrigliere kurde nella prima settimana di scontri. Nonostante tutti i tentativi di boicottarne gli sforzi, il DTP (Partito della società democratica) è riuscito a aumentare il numero delle amministrazioni sotto il suo controllo portandole a 99 nel corso delle ultime elezioni amministrative del 29 Marzo 2009. Di seguito una breve cronologia degli eventi dalle elezioni del Marzo 2009 in poi.

CRONOLOGIA

- Il KCK decise un cessate il fuoco unilaterale a partire dal 13 aprile 2009 come risultato delle vittoriose elezioni amministrative del Marzo 2009 che assunsero l'importanza di un referendum popolare.

- Dopo la visita negli USA l'11 Aprile 2009, il Primo Ministro turco Erdogan affermò, nel corso di un incontro sulla sicurezza al quale presero parte USA, Iraq e Turchia che era stato raggiunto un accordo su di una "tripla azione" contro il PKK.

- Il governo turco iniziò l'attuazione del suo piano il 14 Aprile 2009 iniziando le operazioni di "massacro politico" (L'arresto di sindaci ed amministratori locali kurdi del DTP. NdT)
- Il leader kurdo, Abdullah Ocalan, iniziò a lavorare su di una "road map" che sarebbe dovuta servire a trovare una soluzione pacifica e democratica alla questione kurda.
- La "road map" non è stata mai diffusa dalle autorità turche e questo è la prova della politica de "un passo avanti e due passi indietro".
- Il processo di pace sembrò avere un nuovo slancio quando Ocalan decise di inviare due Gruppi di pace in Turchia per avviare un processo di risoluzione della questione kurda.
- Il 19 Settembre 2009, un Gruppo di pace dal Monte Qandhil ed uno dal Campo profughi di Mahmura, composti da un totale di 34 persone, entrarono in Turchia dal valico di Habur e furono salutati gioiosamente da milioni di kurdi.
- Il Primo Ministro turco Erdogan, ovviamente, non tollerò il successo che stava guadagnando l'iniziativa kurda e decise di chiudere questo processo e di iniziarne uno nuovo.
- La stampa turca ebbe un ruolo attivo nell'intensificare le tensioni sociali.
- Ocalan fu messo in isolamento per 10 giorni e spostato nel "pozzo della morte" il 17 Settembre 2009.
- Le intense operazioni politiche antikurde ebbero come obiettivo principale i politici kurdi, i minori, gli studenti, le donne e i difensori dei diritti umani.
- La decisione finale di mettere fuori legge il Partito della società democratica (DTP), alla fine di un processo lungo due anni, contribuì a rendere molto tesa l'atmosfera politica esistente.
- Ocalan fece sentire molto la sua voce in questa fase.
- Dopo la messa al bando del DTP, i kurdi continuarono il loro lavoro politico confluendo nel Partito della pace e della democrazia (BDP).
- Anche il BDP venne considerato un obiettivo da parte dello Stato turco.
- Nel corso del così detto "Colpo di Stato" del 24 dicembre 2009 ebbe inizio una vasta operazione contro esponenti del Congresso della società democratica (DTK), sindaci kurdi, amministratori locali, rappresentanti della società civile e esponenti di organizzazioni varie. Sono oltre 1500 gli esponenti kurdi in arresto. Questa fase viene definita dai kurdi come un "massacro politico".
- Attacchi antikurdi hanno assunto una portata enorme e mai registrata in precedenza proprio nel periodo nel quale il governo dell'AKP propagandava la sua "riforma democratica".
- Nella fase della "Apertura democratica", come denominata dal governo turco: 24 persone sono state massacrate in carcere, sono stati uccisi 61 civili, 35 giornalisti sono stati arrestati, 397 sono state torturate e oltre 5000 arrestate.
- Oltre 4000 minori sono stati portati in giudizio per aver lanciato sassi nel corso di manifestazioni.
- 9 minori sono stati uccisi dalle forze turche.
- La prima vittima è stata Abdulsamet Erip (14 anni) ucciso a Colemerg nel corso di un festival per bambini. L'ultima vittima è stata Oguzhan Akyurek (13 anni) uccisa da una granata lanciata da un soldato a Qergeli, distretto di Van, lo scorso 25 Maggio 2010.
- È aumentata anche la repressione contro i mezzi di informazione kurdi.
- È stato ucciso Metin Atas, dipendente di Adana del quotidiano kurdo "Azadya Welat".
- L'ex editore di "Azadya Welat", Vedat Kursun, è stato condannato a 166 anni di carcere per reati a mezzo stampa.
- La Turchia è stata condannata 12 volte dalla Corte europea per i diritti umani per violazione della libertà di espressione.
- Attivisti dei diritti umani sono stati sottoposti a procedimenti penali. Mehmet Serif, portavoce del "Gruppo di pace per la risoluzione pacifica e democratica della questione kurda" è stato arrestato con l'accusa di aver svolto propaganda illegale.
- Tra l'Aprile e il Dicembre 2009 l'esercito turco ha condotto 262 operazioni militari e oltre 168 bombardamenti con obici e mortai, tutti attacchi concentrati nel periodo del cessate il fuoco.
- Ci sono state grossi scandali collegati a violenze sessuali specialmente a Siirt e Erdis.
- Come negli anni '90 hanno ricominciato ad aver luogo fenomeni come rapimenti e sparizioni.
- Le operazioni militari, iniziati dopo il Newroz 2010, hanno ormai assunto una cadenza giornaliera. Le zone del Kurdistan poste lungo i confini sono oggetti di bombardamenti quotidiani.
- Sono state sviluppate nuove alleanze tra Turchia, Iran e Siria. Questi paesi hanno tutti incrementato la loro pressione contro i kurdi.
- In Siria ha ripreso vigore la Cintura Araba. Una nuova fase ha avuto inizio il 9 Maggio 2010 con la esecuzione di 5 prigionieri politici kurdi.

- Iran e Turchia stanno bombardando l'area sotto il controllo della guerriglia. Un attacco aereo con oltre 20 aeroplani ha avuto luogo per oltre 7 ore tra Xinere e Xakurke. 4 guerriglieri e 2 civili hanno perso la vita nel corso di questi attacchi. Molti campi agricoli sono stati devastati dai bombardamenti.

- La Confederazione democratica del Kurdistan (KCK) ha ripetutamente sottolineato che intende mantenere il cessate il fuoco iniziato il 13 aprile 2009. Dato che non ci sono stati segnali dell'apertura di un dialogo da parte dello Stato turco, il Leader kurdo Abdullah Ocalan ha annunciato, lo scorso 31 maggio, di volersi ritirare dal processo di pace.

- Hehmet Serif, portavoce del Gruppo per la risoluzione pacifica e democratica è stato arrestato con l'accusa di "organizzare propaganda per una organizzazione illegale".

- Il 1 giugno 2010 le forze guerrigliere kurde hanno dichiarato che utilizzeranno in pieno il loro diritto alla difesa.

- Il Comitato esecutivo del KCK ha dichiarato, il 1 giugno 2010, la fine del cessate il fuoco affermando che: "Il governo dell'AKP, che è capace di fare di tutto per amore del potere, è il primo responsabile per aver messo a repentaglio il futuro del popolo kurdo e per eventuali spargimenti di sangue. Col suo comportamento ha distrutto e sabotato l'atmosfera di pace e dialogo. Rendendo la nostra offerta, in vigore da oltre un anno, di cessate il fuoco unilaterale del tutto priva di significato. È il governo dell'AKP il vero responsabile per la fine di questo processo che è durato oltre 13 mesi, non certo il nostro movimento".

Il PKK ha dichiarato ben 6 cessate il fuoco unilaterali negli ultimi 18 anni senza mai ricevere risposta. Il primo cessate il fuoco fu annunciato a marzo 1993. Il Movimento kurdo di liberazione nazionale ha affermato che, da quel primo cessate il fuoco, ha avviato dei tentativi di risolvere la questione kurda attraverso un dialogo politico con le autorità governative. Nel 1999 decise di porre fine alla lotta armata e di ritirare le sue forze guerrigliere dalla Turchia. La Turchia sfruttò a suo vantaggio questa decisione intensificando la guerra con l'unico risultato di aver portato al martirio 300 guerriglieri.